

→ **Per Tg1 e Tg4 sanzioni da 260 mila euro** per Tg2, Studio Aperto e Tg5 ammenda da 100 mila

→ **“Orazioni” a spese nostre** L'opposizione denuncia: le nefandezze di Minzolini pagate dagli italiani

Troppo premier L'Agcom multa Rai e Mediaset «Comizi illegali»

«Le interviste a Berlusconi hanno violato i regolamenti elettorali e la par condicio», ha certificato l'Autorità di controllo. Tg1 e Tg4 multati perché recidivi, dopo la sanzione della settimana scorsa.

NATALIA LOMBARDO
ROMA

La Rai dovrà pagare la faziosità del Tg1 e del Tg2 per ben 360 mila euro di multa: l'Autorità per le Comunicazioni ha comminato delle mega sanzioni a Rai e Mediaset perché venerdì scorso «le interviste a Berlusconi hanno violato i regolamenti elettorali» e la par condicio: 258.230 euro al Tg1 e al Tg4 in quanto «recidivi», poi 100 mila euro ciascuno al Tg2, Tg5 e Studio Aperto. Sanzioni subito esecutive, Mediaset si dice «allibita», presenta ricorso e accusa l'Agcom di essere «parte anziché arbitro». La decisione della commissione Servizi e Prodotto dell'Agcom risponde ai vari ricorsi con quattro sì, del presidente, Corrado Calabrò e dei commissari di opposizione Sortino, Lauria e Magri; contrario il Pdl Martusciello. Calabrò è sotto attacco dal Pdl con Gasparri: «Non ci si illuda di far carriera a colpi di decisioni faziose»; il presidente Agcom chiarisce: «Valutazione strettamente giuridica e nessuna valutazione politica» perché «la violazio-



Tutto Berlusconi Immagini dalla Bielorussia

MIGLIAVACCA

La Minzo-tax

«La multa comminata da Agcom è una vera Minzolini-tax che gli italiani dovranno pagare», dice il Pd Maurizio Migliavacca.

ne c'è e le sanzioni ne sono la naturale conseguenza». I Tg dovranno riequilibrare le presenze in tv; la prossima sanzione sarebbe letale con la sospensione delle frequenze.

La notizia della mega multa è scoppiata come una bomba alle sette di sera a Viale Mazzini. Il presidente, Paolo Garimberti, ha subito aggiunto all'ordine del giorno del Cda di domani la voce: «Elezioni amministrative 2011 e provvedimenti Agcom», spedito ai consiglieri un nuovo telegramma. Chiusa nel suo ufficio, Lorenza Lei, neo direttore generale, aspetta di confrontarsi con tutto il Cda per decidere il da farsi. Per la Rai, in questo «delicato momento aziendale» la mega multa è un danno grave, spiegano dal settimo piano. Sono soldi pubblici, quindi nel Cda sarà posta la domanda: chi paga? Il consigliere Pd Nino Rizzo Nervo annuncia di aver già chiesto al presidente «che nel prossimo Cda si deve porre il tema della responsabilità personale di chi ha sbagliato». Un ricorso alla Corte dei Conti potrebbe far ricadere il danno erariale sui consiglieri, cosa che questi temono (Bianchi Clerici e Petroni sono stati già condannati per Meocci), quindi potrebbero votare perché paghino i direttori. L'Idv annuncia ricorso alla Corte dei Conti; anche Verna dell'Usigrai dice: «La Rai dovrà rivalersi sui direttori». Minzolini aggiunge spese su spese per la tv pubblica (360 mila euro di multe in una settimana) e su di lui pende la causa penale della Procura di Roma per eventuale peculato. Segni rossi che si aggiungono alla lista, per una aziendalista come Lorenza Lei (che ieri ha parlato all'affollatissimo funerale di Roberto Morroni) e se la «direttrice» per ora ha bloccato le nomine alle reti e ai tg, prima o poi affronterà il «nodo» Minzolini.

Il direttore del Tg1 «esterrefatto» sostiene che «la notizia c'era, il premier non parlava da cinque giorni». Dal Tg5 il direttore Mimun accusa l'Agcom di «pesante intimidazione», Emilio Fede dal Tg4 è «furibondo». Soddisfatti Pd, Idv e Udc. Roberto Zaccaria. Pd, autore di uno dei ricorsi, richiama alle «responsabilità editoriali: coloro che pagano il canone non c'entrano di sicuro».

DA CROTONE

SE DORINA SPINGE L'UDC A SINISTRA

Andrea Carugati

Un divorzio che sembra una telenovela, quello tra Dorina Bianchi e l'Udc, il partito che l'ha candidata a sindaco di Crotone. Non c'è pace, per la bionda senatrice, eletta nel 2008 col Pd, area teodem, e finita a visitare palazzo Grazioli. L'ultima notizia è la seguente: l'Udc potrebbe dare indicazione di non votarla al ballottaggio di domenica e lunedì. La decisione ufficiale sarà presa oggi dai vertici calabresi dello scudocrociato, ma il clima è precipitato dopo l'ultima mossa della candidata: apparentarsi con una lista di destra, guidata dall'ex sindaco Pasquale Senatore, nonostante l'indicazione dell'Udc di non fare apparentamenti. Una mossa che ha fatto andare su tutte le furie i casiniani, col consigliere regionale Alfonso Dattolo che si era detto a salire ieri a Crotone sul palco con Bersani per dare il sostegno al candidato Pd, il sindaco uscente Peppino Vallone. Forse era troppo, tanto che Dattolo è stato rapidamente costretto alla retromarcia dal segretario regionale Trematerra. Finirà probabilmente con un salomonico «liberi tutti» e un sostegno indiretto a Vallone. Tutto iniziò proprio a Crotone, il 10 maggio, quando Berlusconi dal palco prese di mira Casini e la Bianchi non disse una parola. «Tra Cesa e Berlusconi chi me lo riempie un Palasport?», si giustificò lei sul Corriere. E Casini rispose con un sarcastico sms: «Va' pure dove ti porta il cuore...».

David Sassoli

«Ok alle multe, ma a quando il riequilibrio? E intanto gli italiani pagano la campagna del premier»



Antonio Di Pietro

«Chiediamo che siano i direttori dei Tg a pagare. E le tv restituiscano agli altri il tempo in più dato al Cav»



Roberto Zaccaria

«L'Agcom certifica pesantemente le violazioni della par condicio, in una fase delicatissima»

